

Assemblea regionale ad Ancona dell'organizzazione aderente alla Lega-coop

# I dettaglianti CONAD chiedono il controllo pubblico sui prezzi

L'associazione lo scorso anno ha avuto un fatturato di più di 21 miliardi (previsti quest'anno 26) - Riforma del commercio e adeguata politica economica del settore

ANCONA - Prezzi trasparenti, calmare, paniere, prezzi bloccati, sono termini ricorrenti quando l'inflazione conquista fette sempre più grosse di salario. Sono interventi riguardanti la cosiddetta «microeconomia» che tendono a tamponare le falle, in attesa di interventi a livello di «macroeconomia» che debbono agire sul sistema - e quindi a monte - della spinta inflazionistica.



La spirale dell'aumento dei prezzi ha origine da fattori coincidenti: aumento delle materie prime, calo della redditività delle imprese eccetera, ma anche, come nel caso dei prodotti alimentari, dalla inefficiente rete distributiva.

Di tutto ciò si è parlato ad Ancona nel corso dell'assemblea regionale dei dettaglianti associati al CONAD, aderente alla Lega delle cooperative. Una realtà, quella dei negozi CONAD, altamente indicativa se si tien conto dei suoi mille e più associati. Una organizzazione che ha fatto toccare lo scorso anno un fatturato di ventuno miliardi e duecento milioni di lire. La previsione, per quest'anno, sfiora i ventisei.

riforma del commercio. E' quanto richiesto, ad esempio, da Sergio Stefanini a nome della CGIL regionale. Ha sollecitato la costituzione del comitato regionale prezzi (in sostituzione dei vecchi comitati provinciali, «strumenti in mano ai profitti»), annunciando che la federazione sindacale ha presentato una piattaforma specifica del commercio.

Stefanini ha anche ricordato i ritardi della Regione nella presentazione di un apposito piano di settore, chiedendo all'ente il rifinanziamento della legge di fondi per la ristrutturazione degli esercizi.

Sulla querelle è intervenuto lo stesso assessore regionale Carlo Alberto Del Mastro che ha difeso il progetto del suo assessore.

«Non è il toscanone - ha detto - è un contributo lo problema vero sta nella educazione del consumatore e nella lotta alla intermediazione parassitaria».

Il compagno Luigi Marinelli, presidente della Lega marchigiana ha gettato acqua sul fuoco. «Non bisogna creare psicosi tra la gente - ha precisato - indicando nel negoziante il responsabile unico dell'aumento dei prezzi. Occorre al contrario sviluppare un confronto, ma soprattutto è necessario che siano in prima fila in questa lotta gli enti locali e la Regione per promuovere e razionalizzare il settore».

E' intervenuto anche il compagno Roberto Pagetta.

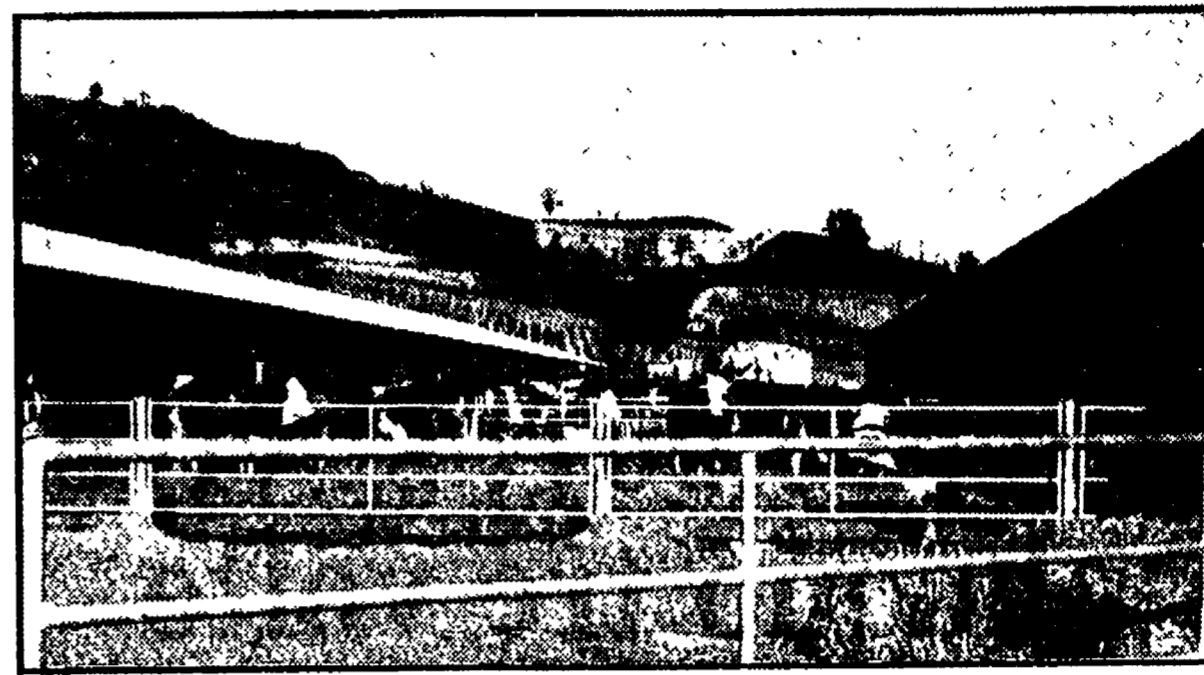
«Ma tutto questo non basta ancora - dice Petrolati - i guadagni sono bassi per noi produttori, e se la Regione non sceglie una politica di sostegno in questo settore, anche dopo la semplice installazione, molte saranno le cooperative destinate a gravi difficoltà».

Una volta a pieno ritmo, la «Stalla Sociale Collettiva» di Arcevia, dove si va avanti con la buona volontà dei soci

# Se la Regione «dimentica» l'unica stalla sociale

E' la sola esperienza in tutta la comunità montana - Può diventare un anello di un centro cooperativo di vaste ambizioni - A colloquio cogli allevatori (sono in tutto 36)

ARCEVIA - Quando arrivano davanti ai lunghi capannoni della nuova stalla sociale, in una mattinata ventosa e con il cielo coperto, c'è un silenzio quasi irreale: due o tre bestie chiuse nei recinti che ci stanno di fronte, viene solo qualche rumore di ferri sbattuti. Le mucche, tutte marroni e lanose, con una macchia bianca sulla testa, se ne stanno tranquilli: «Sono arrivate da poco dalla Germania - ci dice il compagno Quagliani, assieme ad altri due operai e ad un giovane perito agrario, impiegati da poco nella nuova struttura cooperativa - Sembra un paradiso in termini affettivi di una mucca, ma capiamo ben presto il legame profondo che lega questa gente al proprio lavoro, alla propria matrice contadina, che diventa quasi incoercibile per noi produttori, e se stante. «Sono stato per molti anni in un'azienda simile in Svizzera - continua Quagliani - e da quando sono tornato in Italia, non ho fatto che sognare una stalla sociale come questa».



L'idea - racconta Ernesto Petrolati, presidente della cooperativa fin dalla sua costituzione nel '74 (il vice-presidente, Moscatelli, è un ex consigliere comunale) - è partita da molti considerazioni politiche e sociali oltreché economiche: si vuole dare un contributo al rilevamento della agricoltura e della zootecnia italiana; mutando però le condizioni economiche e sociali in cui vivono ancora oggi molti contadini. Ha idea di cosa vuol dire accudire tutti i giorni (anche la domenica) le bestie, senza poterli mal sentire un attimo libero dal lavoro?».

Contributi sono venuti dal Comune (9 milioni) e dalla Comunità Montana di Fabriano (che ha pagato gli interessi sull'acquisto dell'area e ora sta per stanziare 60 milioni per il bestiame).

«Ma tutto questo non basta ancora - dice Petrolati - i guadagni sono bassi per noi produttori, e se la Regione non sceglie una politica di sostegno in questo settore, anche dopo la semplice installazione, molte saranno le cooperative destinate a gravi difficoltà».

La produzione si incentrerà sul latte, che verrà commercializzato dalla Centrale del Latte di Ancona, e sui vitelli (previsti circa 204 all'anno) da avviare al futuro centro di svezzamento che dovrà sorgere in provincia di Ascoli nella zona della Casella del Mezzogiorno, ad opera di un consorzio di secondo grado fra quattro stalle sociali (Arcevia, Serra de' Conti, Cirinaldo, Rocca Magnadorsa di Arcevia) (comunale, ma di valore più generale, essendo l'unica nella Comunità Montana) occuperà cinque operai più il perito.

Il consiglio convocato per il 5 novembre, denuncia del PCI

# La DC gioca ancora al rinvio aggravando i problemi di Ascoli

Intanto si ha notizia di manovre per coinvolgere i socialisti, che invece si sono comportati con correttezza di fronte allo scandalo edilizio - Le altre cariche degli incriminati

ASCOLI PICENO - Continua l'indecoroso comportamento della DC ascolana in merito alla risoluzione della crisi comunale. Contrariamente a quanto deciso dal Consiglio comunale nell'ultima seduta (di riconvocarsi entro il 29 ottobre per procedere alla elezione del sindaco e dell'esecutivo), la giunta in carica (dimissionaria) l'altro giorno ha disposto della convocazione per il 5 novembre. La DC evidentemente cerca di guadagnare tempo sperando chissà in quali eventi. Forse spera anche che si dimettano da consiglieri comunali i suoi esponenti finiti in carcere (Miozzi, Cuculli e Vicci), rinvii a giudizio proprio sabato insieme ad altri sette «personaggi» ascolani per concussione ed associazione a delinquere perché imbastiti in uno scandalo urbanistico senza precedenti.

Il gruppo democristiano vuole riacquistare quella autorevolezza che ha perso per i colpi infertili da parte del centro della Repubblica Mandrelli: con l'ingresso di De Santis e del sen. Nepi (il tre dc in carcere sono stati «cacciati») al posto di Cuculli e Cuculli questo risultato potrebbe essere ottenuto. Si avrebbe così, pensano i democristiani, una volta reintegrato il gruppo, maggiore potere contrattuale nei confronti dei partiti minori, in particolare il PSDI. E' convinto che il tentativo di convincerlo magari alla rieducazione della più squallida giunta che Ascoli abbia avuta negli ultimi anni, quella che ha visto a capo il dc De Santis.

Intanto si cerca di intimidire i socialdemocratici anche con gli attacchi rivolti in questi giorni a Loreci, segretario di indagine per una questione di rimborsi spesa poco chiara in base a quanto contenuto in una denuncia anonima pervenuta alla Magistratura.

Ma non si ferma solo qui l'azione della DC. E' sempre viva la speranza di una dismissione dei posti di un giunta che veda l'esclusione del PCI (al limite attenuata dalla presenza di tecnici o indipendenti). E' evidente il tentativo operato direttamente da Donat Cattin che si è rivolto a Signorini perché convincessi i socialisti ascolani ad entrare in giunta con la DC.

Questo balletto di rinvii avviene mentre i problemi della città si ingigantiscono sempre di più. La DC governa e non consente che altri lo facciano. I problemi incancreniscono, si dice, a proposito, in un manifesto che verrà fatto affiggere dalla Federazione comunista.

Alla ingovernabilità del Comune si aggiunge, tra l'altro, quella di enti cittadini di primaria importanza ai quali erano alcuni dei personaggi arrestati. Come nel caso dell'ospedale provinciale Mazzoni.

Sono in carcere il suo presidente, il dc Vicci, e un consigliere di amministrazione, sempre dc, Cuculli. Di fronte alla mancanza delle dovose dimissioni da parte del presidente Vicci, ed all'assenza di qualsiasi pronuncia in questo senso della Democrazia cristiana, il PCI - si dice in un comunicato della Segreteria di zona - ha dato mandato ai propri rappresentanti in Consiglio di amministrazione di chiedere che il consiglio stesso decida la decadenza del presidente.

Ma non si ferma solo qui l'azione della DC. E' sempre viva la speranza di una dismissione dei posti di un giunta che veda l'esclusione del PCI (al limite attenuata dalla presenza di tecnici o indipendenti). E' evidente il tentativo operato direttamente da Donat Cattin che si è rivolto a Signorini perché convincessi i socialisti ascolani ad entrare in giunta con la DC.

## Confezioni Matelica: licenziati i 71 operai

MACERATA - Per la «Confezioni di Matelica», una azienda del Gruppo Bertrand con circa 130 dipendenti (70 interni e una sessantina esterni) si profila lo smantellamento. Ieri sono state recapitate 71 lettere di licenziamento ai lavoratori della fabbrica ed ha preso il via la procedura per la messa in liquidazione dello stabilimento. Soltanto se si riuscirà a reperire un acquirente dell'azienda i dipendenti attualmente occupati potranno scampare alla disoccupazione.

La risoluzione del «Gruppo Bertrand», oltre che estremamente grave, appare del tutto imprevista. La fabbrica di confezioni, infatti, è valida e competitiva dal punto di vista produttivo, non mancano commesse e non esiste crisi finanziaria di particolare gravità. Il fatto è che il «Gruppo Bertrand» di Firenze svolge attività produttive in vari settori, ma ha deciso di «chiudere» sul fronte delle confezioni.

## «Guida al corso» o pesante ingerenza?

PESARO - Si è sviluppato questi giorni nell'Università di Urbino, sulla stampa, anche in pubbliche assemblee un vasto dibattito sul contenuto di un documento che Comunione e Liberazione ha diffuso tra gli studenti di sociologia sotto forma di «guida al corso».

Al centro dell'attenzione una serie di giudizi sulla utilità o meno della frequenza di corsi in base al grado di preparazione dei docenti. Un fatto assai grave non solo per l'opinabilità del giudizio e per la relativa perentorietà, ma perché traduce nella banale espressione di una opinione infondata l'esigenza di un dibattito complesso sul funzionamento dell'Università che veda partecipare gli studenti. Tutto ciò, poi, senza minimamente incidere nella realtà.

Ad Ascoli un vero e proprio pestaggio tra locali e bolognesi

# Bilancio di una giornata di «tifo»: venti feriti e decine di denunce

La procura della Repubblica dovrà giudicare sugli incidenti avvenuti subito dopo la partita - Pistole lanciarazzi e danneggiamenti alle auto in sosta - Sequestre catene e mazze da golf

ASCOLI PICENO - Purtroppo l'escalation di violenza che sta colpendo gli stadi di calcio italiano ad opera di teppisti e criminali che nulla hanno a che fare con lo sport, si propaga come un contagio inarrestabile. Neppure lo stadio di Ascoli è stato immune. Venti feriti soccorsi in ospedale, altri contusi, vetri di auto fraccassati, un vero e proprio pestaggio vicendevole senza esclusioni di colpi: è il triste e preoccupante bilancio di una partita che aveva segnato la prima vittoria dell'Ascoli in questo campionato e la sconfitta sacrosanta del Bologna.

Nessuna contestazione si era registrata nel campo tra i 22 giocatori, nessuna minacce sulle decisioni arbitrali ritenute a torto o a ragione sbagliate. Semmai chi avrebbe avuto qualcosa da recriminare era proprio l'Ascoli per un plateale fallo di rigore a suo favore non visto dall'arbitro Casarin.

Il risultato sportivo era stato ineccepibile. Lo avrebbe ammesso, più tardi, negli spogliatoi, lo stesso allenatore bolognese Perani. Ma un nutrito gruppo di «tifosi» bolognesi al seguito della squadra nella trasferta di Ascoli ha ugualmente deciso di «sfogare» la rabbia accumulata nella partita. Usciti da dieci minuti dallo stadio occupavano la curva nord, questi «tifosi» bolognesi si sono avviati verso il loro pulpito parcheggiato sul ponte delle Zeppelle, nei pressi della curva sud, solitamente occupata dai sostenitori dell'Ascoli.

Una volta giunti sul ponte hanno dato inizio ad un indegno ed incivile spettacolo: si sono messi a sparare con pistole lanciarazzi e con i cur-

re di PS che ha riportato la sospetta frattura del polso della mano sinistra; è stato giudicato guaribile in dodici giorni. Ad una giovane bolognese sono stati applicati due punti di sutura in fronte. La calma è tornata dopo quasi un'ora. Sulla strada sono rimasti i resti della «bat taglia»: soprattutto vetri di auto in frantumi che testi moniano della estrema inciviltà di gente che senza esitazioni marta il biasimo e la condanna di tutti.

Per tre giorni si è svolto un convegno sulle «verità future»

# Metapsichici (e guaritori) a Fermo da tutto il mondo

Il pubblico più interessato alle «voci autoincise» dall'aldilà che alle relazioni scientifiche - E' stato organizzato dal locale centro di ricerche parapsicologiche

FERMO - Per tre giorni la città di Fermo è stata interessata ad un convegno particolare, a carattere internazionale, sul tema delle «verità future». Esperti di metapsichica e di psicofonia, ingegneri, filosofi, tecnici, guaritori, chieroveggenti, curiosi in tutto circa 300 persone si sono incontrate nella cittadina picena per fare il punto sullo stato degli studi in materia e per relazionare su recenti fenomeni paranormali riscontrati in varie parti del mondo.

Il cronista che si è aggirato tra tanta follia in questi tre giorni è stato tentato più volte di buttarla sul macchietistico, registrando le uscite del solito tipo «strano» che non ha mancato giornalmente di dettare gli estranei (visto che gli addetti ai lavori prendevano tutto comunque molto seriamente); scartata anche la tentazione della cronaca asettica dell'andamento dei lavori, non resta che la strada dell'analisi, molto approssimativa, del fenomeno sociologico dei partecipanti e un piccolo excursus sui fenomeni più interessanti tra quelli presenti, in particolare le registrazioni elettromagnetiche paranormali fatte ascoltare

da due signore italiane o le apparizioni spontanee in TV di figure trasparente.

Bisogna dare atto agli organizzatori, in primo luogo al centro ricerche parapsicologiche di Fermo, di aver fatto in modo da tenere in primo piano gli interventi più a carattere propriamente scientifico, come quello del prof. Trajna e Seidi sulle varie ipotesi per la formazione delle registrazioni elettromagnetiche paranoimiche o del prof. Senkowski sul rapporto tra fisica e fenomeni paranoimici e del prof. Fincherle sulla necessità di dare fondamenti scientifici ai fenomeni paranoimici.

Interessanti anche gli argomenti trattati nella mattinata di domenica: si è parlato di guaritori (o tranotoplasti) sulle cui capacità il dr. Cassoli si è detto fiducioso per la guarigione o almeno l'allestimento di numerose malattie; si è parlato di fenomeni spontanei sul letto di morte, visibili in genere positive, che dovrebbero indurre ad una maggiore serenità nell'affrontare tale evento.

PROVINCIA DI ANCONA  
Questa Amministrazione deve esprimere, mediante licitazione privata da eseguire in conformità delle disposizioni contenute nella legge 2-7-73 n. 14, art. 1, c. 2, e precisamente con il metodo di cui all'art. 73 lett. C del RD 23-5-1924 n. 827 e con il procedimento previsto dal successivo art. 76 commi 1, 2, e 3, senza preclusioni di alcun limite di ribasso, con la accettazione anche di offerte in AUMENTO, il seguente appalto:  
«Lavori di adattamento di un padiglione dell'ONPP a sede del reparto medico del laboratorio provinciale di igiene e profilassi. Importo a base d'asta Lire 129.420.000».

Franco De Felice

Umberto Bernardini

s. m.